



erasmo

notizie

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

LA GIOIA DEI FRATELLI SPAGNOLI E ITALIANI PER IL DECRETO



La Gran Loggia di Spagna
ristabilisce le relazioni
fraterne con il
Grande Oriente d'Italia

Inizia una nuova
storia di confronti
per rafforzare la
comunione e
lavorare al
progresso
dell'umanità

UNITI PER LA MASSONERIA EUROPEA

In Primo Piano

- 2 **MASSONERIA EUROPEA:** Il Grande Oriente nel cuore di Spagna
- 3 **150° UNITÀ D'ITALIA** Il coraggio del Pensiero, il Grande Oriente d'Italia lancia la rivoluzione dell'impegno
- 4 **RAFFI** Il paese unito è una risorsa per l'Europa
- 5 **TORINO** Asili Notturni, la cura dell'Altro per la rivoluzione della Speranza
- 6 **RAFFI** Asili Notturni, le mani della Speranza
- 7 **DUBLINO** Storica riunione dei Gran Segretari europei
- 7 **GIORNATA DELLA MEMORIA** Combattere l'inferno della ragione per far strada all'Umanità

Attività Grande Oriente d'Italia

- 8 **FEBBRAIO** Appuntamenti da non perdere
- 10 **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**

- 10 Il Gran Maestro dell'Uruguay in visita alla Loggia 'Canalicum' di Cairo Montenotte
- 11 Il Mibac chiama il Gran Maestro Raffi nel comitato per il Bicentenario di Cavour
- 11 Napolitano ricambia gli auguri del GOI
- 13 A Caracas nel segno del Nolano

Cultura e Massoneria

- 16 **SERVIZIO BIBLIOTECA** Nuovi documenti per la storia della Massoneria a Catania donati al Grande Oriente d'Italia
- 17 **SERVIZIO BIBLIOTECA** Le carte della memoria alle radici della nostra storia
- 18 I misteri nascosti nel volto nella Gioconda
- 19 Appello a Bondi e Frattini: salvate il Tricolore di Garibaldi
- 19 Forte Arbuticci a Caprera diventerà Museo Garibaldi

Dicono di Noi

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:

Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma

Tel. 06 5899344

Fax 06 5818096

www.grandeoriente.it

E-MAIL:

erasmonotizie@grandeoriente.it

Il Grande Oriente nel cuore di Spagna



Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi e il Gran Maestro della Gran Loggia di Spagna, Oscar de Alfonso Ortega, durante le celebrazioni del XX Settembre

La Gran Loggia di Spagna ristabilisce le relazioni fraterne con Palazzo Giustiniani. Premiato il lavoro dei Gran Maestri Raffi e Ortega per rinsaldare la comunione e rilanciare la Massoneria europea



Un nuovo tratto di storia per la Massoneria europea: la Gran Loggia di Spagna ristabilisce le relazioni fraterne con il Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani. L'importante atto, che premia il lavoro di dialogo e apertura all'Europa portato avanti in questi anni dal Gran Maestro Gustavo Raffi e dalla Giunta del GOI, è stato firmato a Barcellona il 22 novembre 2010 dal Gran Maestro Oscar de Alfonso Ortega. Nel decreto si sottolinea la forza delle relazioni e la fraternità che lega il Grande Oriente d'Italia alla Gran Loggia di Spagna, in uno spirito di collaborazione che intende lavorare al bene dell'Umanità e della Massoneria nel mondo. Ristabilite le relazioni fraterne tra Roma e Barcellona, viene così superato il provvedimento del 2 febbraio 2007, con il quale il Gran Maestro José Carretero aveva sospeso il mutuo riconoscimento. In una lettera al Gran Segretario Giuseppe Abramo, il Gran Segretariato della Loggia di Spagna non ha mancato di sottolineare la gioia di tutti i Fratelli Spagnoli per questa decisione. Soddisfazione anche da Villa Il Vascello, che fa dell'Europa uno dei punti cardine del proprio impegno, come è stato dimostrato nello storico incontro di Bruxelles tra il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, e i maggiori rappresentanti della Massoneria europea. Ora le due storiche Obbedienze guardano avanti, forti di un confronto costante che le vedrà lavorare fianco a fianco e con iniziative comuni al fine di rafforzare nel vecchio Continente il pensiero e l'azione dei Liberi Muratori che squadrano la pietra per costruire una società più giusta.



Il coraggio del Pensiero, il Grande Oriente d'Italia lancia la rivoluzione dell'impegno

L'Unità d'Italia conta centocinquant'anni. Impaginiamo con entusiasmo e ragione percorsi di identità e cultura, speranze e lotte per un Paese migliore. Lungo la strada che ha costruito il sentimento nazionale ci sono volti e storie, conquiste di libertà e ferite ancora da sanare. E' cucito soprattutto il grande sogno di riunire un unico popolo sotto il Tricolore, superando l'incompiuto del Risorgimento. In questa storia che vogliamo condivisa, il Grande Oriente d'Italia vuole contribuire a riscoprire il senso del nostro stare insieme come Italiani, custodendo e portando avanti un progetto di vita. Vogliamo prendere nuova forza dalla lezione ideale del Risorgimento ma anche essere capaci di ascoltare e studiare quelle pagine che non ci sono sui libri di storia, mettendo in discussione pregiudizi e spostando i confini. Senza revisionismi né polemiche, né coi Savoia né coi Borbone: i Fratelli del Grande Oriente sono con gli Italiani che ieri si unirono per appartenere a un'unica Patria e oggi vogliono rinnovare e vivere il patto di fratellanza che costruisce un destino comune e un bisogno profondo di verità. Il fuoco di brace che alimenta la speranza è più importante delle ferite che bruciano la carne. Un paese che sa da quale passato arriva è in grado di cogliere le sfide del futuro.

Quale scuola di pensiero e luogo di confronto per ogni umanità, la Libera Muratoria coltiva un sogno possibile: unire gli scialli neri delle donne del Sud, spesso simbolo di dolore e incomprensione, alle camice rosse del Risorgimento, che parlano di volontariato, di grandi e giovani ideali di lotta per la libertà. Nord e Sud stanno insieme, come insieme vanno ricordate la lezione di amore per l'Italia di Giuseppe Garibaldi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, con il grido di riscatto che si alza dalle pagine di Carlo Alianello. Occorre stendere ponti al dialogo e al confronto perché, nella topologia della storia patria, l'impresa dei Mille e il vento di speranza che si alzò dallo scoglio di Quarto possa portare un nuovo Risorgimento della ragione e un sano federalismo che sappia unire davvero i nostri territori nel cuore dell'Europa che è nostra madre e destino.

Non servono cartoline per le memorie di parte. Lungo le pietre del tempo, vivere di ciò che si ama è condizione di libertà interiore per continuare a costruire l'Italia che vogliamo, quella che non è ammalata di torcicollo ma neanche soffre di vista corta. Assumere tutta la propria storia per guardare avanti: è questa la sfida più grande che ci attende nell'anno delle celebrazioni. La Libera Muratoria rimarca senza sosta l'importanza dei valori della nostra Costituzione e dell'Unità della Nazione in una fase di crisi, non solo economica, ma etico-morale del paese. La scommessa è la Libertà e il coraggio del Pensiero. Vogliamo lanciare la *rivoluzione dell'impegno*, personale e comunitario, in una fase storica in cui prevalgono scollamento e distacco, delega e rinuncia. Siamo convinti che proprio ora la testimonianza di ogni persona che si mette in gioco per costruire e modulare percorsi virtuosi, è segno concreto che un'altra umanità è possibile. Necessaria luce sul muro incompiuto.

Da Torino a Palermo, lungo tutto il 2011 il Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani con convegni e iniziative, con pensiero e azioni nella società italiana di cui è forza morale, vuol ricordare i contributi dei Fratelli Liberi Muratori all'Unità d'Italia, facendo memoriale del loro insegnamento di uomini liberi. Ma non intendiamo, con questo, portare in piazza reliquie né mostrare il medagliere: quanto la Massoneria abbia dato in termini di sangue e sacrificio all'Unità d'Italia è fatto noto agli storici ed abita anche nei cuori della nostra gente. Anche oggi vogliamo indicare con forza che serve nuova responsabilità per costruire il domani e rispondere agli appelli che ci vengono dai giovani, dalla scuola e da una società che ha smarrito il senso del proprio *ligamen*, lo stare insieme come popolo. Non possiamo che dire basta con i giochi delle tre carte e le ricette che servono al piccolo cabotaggio. L'Italia ha bisogno di uno scatto di reni, e di volare alto, oltre le polemiche e le logiche da cortile.

Ecco perché Mazzini e Garibaldi non sono per noi 'santini laici' o generi letterari da spendere sul mercato delle chiacchiere: sono invece esempi di uomini che hanno fatto strada a un'idea di Paese unito e solidale. Noi siamo i loro eredi, coloro che hanno raccolto sul terreno il testimone di quel Gran Maestro Massone in camicia rossa che conquistò terre e cuori perché prima seppe unire e rendere fratelli uomini diversi per culture e storie, indicando agli italiani che c'era un destino comune su cui scommettere.

L'appuntamento con la testimonianza della Libertà, il Grande Oriente d'Italia non l'ha mai saltato. Al *nomos* del soggiorno si accompagna ancora la ricerca di senso, la necessità di coscienze libere che coltivino il dubbio e ritengano l'altro sempre un valore. Riscoprire la forza e il segreto di quella forza morale del Risorgimento che un giorno cambiò la storia, è anche il senso del nostro viaggio nei 150 anni del Paese che amiamo. Lo faremo con umiltà ma anche con quella voglia di vivere che viene dopo la notte. Dando carne all'unico interesse che conosciamo: quello degli italiani.

Gustavo Raffi

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani





ITALIA 150: Raffi (GOI), il paese unito è una risorsa per l'Europa e costituisce il presupposto per non precipitare nel terzo mondo

*La
Libera
Muratoria
darà il proprio
contributo per far
ritrovare agli italiani
fiducia e coesione*

“L'Italia Unita è una risorsa di democrazia e di civiltà per l'Europa intera. Oggi inizia la grande avventura di chi non vuole relegare la Bandiera nel cassetto dei ricordi museali, di chi non vuole scoprire targhe o fare rievocazioni senz'anima ma intende invece riscoprire gli ideali, la forza morale e la progettualità politica che hanno costruito la forza di un Paese uno e indivisibile, come i nostri padri lo hanno voluto”. Così Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, parla dei festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia, che si aprono oggi a Reggio Emilia, la città dove 214 anni fa nacque il Tricolore.

“Come ci ricorda con il suo esempio altissimo il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano – prosegue l'avvocato ravennate alla guida della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani – abbiamo il compito di ritrovare fiducia, unità e coesione nazionale, capacità di risolvere i problemi, insieme a progetti che indichino la strada al di là di ogni polemica di parte e del cortile degli interessi. La lezione della storia risorgimentale, i valori intangibili di libertà e democrazia, il sacrificio di tanti giovani che hanno reso possibile un sogno unitario – rimarca Raffi – sono il cemento ideale con il quale le pietre dell'appartenenza e dell'identità italiana si rinsaldano in questo anno di speranze e di riflessioni profonde, affrontando a viso aperto le sfide che ci attendono”.

“In questo percorso – assicura il Gran Maestro del GOI – la Libera Muratoria farà la propria parte per far ritrovare agli italiani i valori e i sensi di appartenenza alla nazione, e attraverso un ricco programma di celebrazioni, apprendimenti, proposte ed eventi, intende contribuire a rendere più vivo e forte lo spirito unitario. Non vogliamo un'Italia divisa tra Nord e Sud, né festeggiamenti in cui ciascuno ostenti i propri 'santini laici' o medaglioni narrativi di diverso colore. La grande scommessa è vivere invece eventi che abbiano una memoria condivisa. Servono ricostruzioni capaci di conciliare il coraggio del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Giuseppe Garibaldi, con il grido del Sud e del suo Risorgimento incompiuto, le pagine di Giuseppe Mazzini con quelle di Carlo Alianello. E' ora anche di ricostruire e valorizzare anche il ruolo del Grande Oriente d'Italia e dei liberi muratori nella formazione dell'identità nazionale. Insieme – conclude Raffi – si può superare l'incompiuto che manca. Per vivere l'Italia e rinsaldare il patto di fratellanza che unisce gli italiani, dando respiro ai valori di libertà, democrazia e civiltà”.

Asili Notturni, la cura dell'Altro per la rivoluzione della Speranza

La solidarietà ha una casa a Torino. Nei momenti di difficoltà un uomo dovrebbe sempre trovare un altro uomo che lo aiuti

“Nei momenti di difficoltà un uomo dovrebbe sempre trovare un altro uomo che lo aiuti”. Con questa riflessione il Gran Maestro Gustavo Raffi ha indicato la strada che tutti i Fratelli devono percorrere: la solidarietà. Concetto che è stato, e resta, il primo mattone sul quale sono stati edificati gli Asili Notturni di Torino. Una parola semiconosciuta nel mondo decadente di oggi, ma che il presidente Sergio Rosso e il suo ‘esercito’ di volontari declinano in tutte le sue possibili varianti per sfamare, vestire e curare quelle persone che la società ha emarginato. Sbandati o sfortunati che siano non deve importare, la solidarietà non deve avere occhi per distinguere, ma solo mani per dare a chi ne ha bisogno. E l’inaugurazione di due nuovi studi dentistici per la cura e la fornitura di protesi agli indigenti ha fornito al Gran Maestro, intervenuto alla cerimonia di giovedì 27 gennaio, l’occasione per ricordare come gli Asili siano il modello dell’applicazione concreta dei principi massonici alla società. “La solidarietà è una delle idee forti della Massoneria e solo praticandola si può mettere l’Uomo al centro dell’Universo. È commovente vedere l’affetto che questa Opera ha saputo conquistarsi non solo a Torino ma in tutta Italia. Questo stesso affetto spinge i nostri volontari a non aver timore a impegnarsi nel concreto. In questo lavoro la presenza è la chiave. L’Adesso mette l’Uomo al centro di tutto. Accende quel piccolo fuoco in grado di rischiare le notti più buie, insegna il servizio, il rispetto dell’altro. Essere “responsabili” significa essere pronti e capaci di “rispondere” a chi chiede un letto, un pasto caldo, una prestazione medica o soltanto di essere ascoltato. In questa stagione di decadenza molto spesso la più grande ricchezza che abbiamo è disporre del proprio tempo e donarlo agli altri. Perché la persona che ama “risponde”. L’inaugurazione dei due nuovi studi dentistici dovrebbe essere, e lo è, un’occasione lieta, ma nasconde anch’essa un lato buio, terribile. In un anno il numero delle persone che si è rivolto agli Asili di via Ormea per le cure odontoiatriche è triplicato e la maggior parte sono italiani, colpiti senza discriminazioni dalla falce della crisi economica. E in questo momento storico di crisi materiale e spirituale il lavoro di Rosso e dei suoi volontari splende come una perla nel fango e diventa unico e insostituibile. “L’affetto che questa struttura, unica a Torino e in Italia, riesce a suscitare è commovente – ha continuato il Gran Maestro che degli Asili è anche Presidente onorario –. Questo affetto spinge i nostri Fratelli a impegnarsi nel concreto, insegna il valore del servizio, il rispetto dell’Altro. Ogni giorno, tra queste mura che vogliono lottare solitudini spirituali e materiali, l’esempio dei volontari fa strada alla speranza che tutto può cambiare e che la parola fine non sarà declinata su molte storie. È la ricchezza di scoprirsi parte di un’umanità da ascoltare, di carni che si tolgono bende e raccontano percorsi e storie profonde. Nulla andrà perduto di ciò che viene fatto nel silenzio”.

Luca Fiochetti



foto: Francesco Gallarini



foto: Francesco Gallarini

...niente a più se la meglio di una più caldi Torino. Dato in ufficio di notte...
 ...sono tutti massoni
 «Il nostro presidente dice di essere i fratelli in difficoltà»

La massoneria, che il quotidiano torinese ha il dovere di agitare l'incubo e paura, qui è scoperta. Scoperta. Ci sono uomini e compagne nelle porte d'ingresso, volti benedetti. I frangimenti per il lavoro quotidiano...
 ...La storia di Rosso...
 ...La storia di Rosso...
 ...La storia di Rosso...

I dentisti degli ultimi non chiedono la parcella

Viaggio nella Torino solidale: gli Asili Notturni di via Ormea



Il presidente Sergio Rosso

...L'anno scorso...
 ...L'anno scorso...
 ...L'anno scorso...

ESSERE ATTENTI A SEGNI DI PRESENZA È DONARE UN SORRISO, CONDIVIDERE UN PASTO, OFFRIRE UN SERVIZIO. E' VIVERE DALL'INTERNO

Asili Notturni, le mani della Speranza

L'intervento del Gran Maestro Raffi: un'opera che è segno dell'impegno della Massoneria. Testimonia il rispetto dell'altro e la scelta di un volto

Essere qui con voi è per me un motivo di grande gioia. Perché l'inaugurazione di due nuovi studi dentistici, che si aggiungono ai servizi già offerti dagli Asili Notturni, è cifra di un impegno che continua e vuole rimodulare la propria presenza facendo rete con altre realtà cittadine. Solo l'uomo che guarda la strada avanti a sé, sa che il punto dove è giunto è sempre provvisorio. Occorre continuamente spostare i propri confini, prendere una bisaccia piena di speranza sulle spalle e mettersi in viaggio. Per i Liberi Muratori, che hanno voluto quest'opera, è stato così sempre. Siamo nel centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia: la Libera Muratoria, una volta fatta la Nazione, sostenne attivamente il processo unitario anche attraverso un continuo impegno volto alla formazione civile degli italiani. L'idea sostanzialmente laica che era diffusa tra i liberi muratori italiani sosteneva una sorta di Religione civile (anche se non per questo ostile alla religione cristiana) e sottolineava l'importanza di tutte quelle agenzie istituzionali (Scuola, Esercito, Pubblica Amministrazione, etc.) e private, ma pur sempre di natura sociale (Cooperative, Banche popolari e Associazioni di lavoratori e di mutuo soccorso) che dovevano dare vita ad un nuovo corpo sociale, aprendo così le diverse e spesso arretrate regioni italiane alla modernità. La sfida della formazione permanente, del richiamo alla moralità e al primato del pensiero rispetto alla logiche penultime dell'apparire e dell'avere, è il nostro impegno di Iniziati che vogliono costruire storia. Che non sono chiusi nelle catacombe ma aprono le porte delle proprie case per condividere pane e un tratto di verità da portare a sera.

E anche oggi la sfida dell'azione nasce da un pensiero e da un credo di fondo: quello dell'*umanesimo forte e solidale*, una prassi positiva che si staglia di contro l'abitudine, la più infame delle malattie. Ogni giorno, tra queste mura che vogliono lottare solitudini materiali o spirituali, l'esempio dei volontari fa strada alla speranza che tutto può cambiare e che la parola 'fine' non verrà declinata su tante storie. E' la ricchezza di scoprirsi parte di un'umanità da ascoltare, di carni che si tolgono bende e raccontano percorsi e storie profonde. Nulla andrà perduto di ciò che viene fatto nel silenzio.

Siamo grati anche per l'affetto che questa Opera ha saputo conquistarsi nella città di Torino e, se mi permettete di dirlo, in tutta Italia. E' una tessitura di relazioni che dilata sentieri di altre possibilità e di confronti forti. E spinge a non aver timore di impegnarsi nel concreto. In questo lavoro, la presenza è la chiave. L'Adesso. Un piccolo fuoco di cambiamento che allontana la notte. Mette l'Uomo al centro di tutto. Insegna il servizio, il rispetto dell'altro, la scelta di un volto che racconta un dolore o una gioia. Essere 'responsabili' significa essere pronti e capaci di 'ri-



foto: Francesco Gallorini

spondere' a chi chiede un letto, un pasto caldo, una prestazione medica o soltanto di essere ascoltato. In questa stagione di decadenza, molto spesso la più grande ricchezza che abbiamo è poter disporre del proprio tempo, donarlo agli altri perché la persona che ama risponde. La realtà di chi gli sta davanti è affare suo. "Alla fine - scriveva Tiziano Terzani - tutto va messo alla prova: le idee, i propositi, quel che si crede di aver capito e i progressi che si pensa di aver fatto. E il banco di questa prova è uno solo: la propria vita". Tutto si misura con la storia di ciò

che si fa concretamente. Di questa storia dobbiamo *averne cura*, per dirla con Heidegger.

E se a volte il tempo dei mercanti induce al pessimismo o alla delega, è invece bello andare umanamente incontro al bisogno, sapendo che tutto è sempre da costruire, che chi ritiene di avere in tasca una verità definitiva e assoluta, rischia di rendere 'il cuore stretto', come dicevano gli egizi. Essere attenti a segni di presenza è donare un sorriso, condividere un pasto, offrire un servizio: è *vivere dall'interno*. Fratelli servitori della Speranza. Liberi Muratori tessitori di una rete di luci. Al di là della parola.

Ricordo quanto scrive Paulo Coelho. "Il mio cuore ha paura di soffrire", disse il ragazzo all'Alchimista, una sera in cui guardavano il cielo senza luna. "Digli che la paura di soffrire è assai peggiore della stessa sofferenza. E che nessun cuore ha mai provato sofferenza quando ha inseguito i propri sogni". Queste parole ci ricordano che bisogna lottare senza paura per ciò in cui crediamo. Siamo uomini del dubbio che lavorano al bene dell'Umanità al di là di ogni appartenenza, oltre ogni recinto, spazzando via qualsiasi divisione.

Non aveva torto René Guenon quando in *Studi sulla Massoneria* scriveva: "La Massoneria non può e non deve ricollegarsi ad alcuna opinione filosofica particolare, essa non è spiritualista più che materialista, deista più che atea o panteista nel senso che ordinariamente si dà a queste diverse denominazioni. Perché essa deve essere puramente e semplicemente la Massoneria". Ovvero la scuola di vita, la palestra di pensiero e azione per gli spiriti autentici, i ribelli che non vogliono lasciare le rovine come le hanno trovate.

Credo che quando si realizzano opere che vanno ad arricchire realtà come gli Asili Notturni, importanti dal punto di vista sociale, torna anche il tempo di quegli antichi costruttori che con il sorriso e la pazienza sapevano creare *pietre parlanti*. Era bello allora, come lo è oggi, sedersi alla tavola di quei tagliapietre per ascoltare parole di umanità che fanno storia attraverso l'impegno e la scommessa di durare nella speranza. Perché dopo la notte arrivi l'Alba.



IRLANDE
*Réunion des Grands
Secrétaires européens*

Cette importante réunion a été un cru exceptionnel : 32 délégations étaient présentes à Dublin les 8 et 9 octobre 2010.

La GLNF était représentée par le Grand Secrétaire Jacques Rodier et le Député GM Jean-Claude Tardivat.

Le tour de table a permis à tous de s'exprimer, d'aborder les problèmes ou événements futurs propres à leur Grande Loge et de partager leurs expériences sur les thèmes administratifs habituels.

À signaler :

- l'intervention du Grand Secrétaire d'Écosse sur la situation à Hong-Kong et Singapour, ce qui, pour nous, avait un écho particulier ;

- l'annonce d'une possible consécration au printemps prochain de la GL du Nigéria ;

- la présence de la délégation du Grand Orient d'Italie.

Rappelons, pour une bonne compréhension, que cette réunion des Grands Secrétaires européens, initiée par les Grandes Loges anglaise, écossaise et irlandaise, se déroule une fois sur deux

Si è tenuta a Dublino, dal 6 al 9 ottobre 2010, la riunione dei Gran Segretari europei, che ha visto la presenza di 32 delegazioni. Per l'Italia, ha partecipato allo storico incontro il Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia, Giuseppe Abramo, accompagnato dal Gran Dignitario, Franco Di Jorgi. La presenza e il contributo offerto dal GOI in questa sessione internazionale della Massoneria riunita in Irlanda, è stata sottolineata anche dalla Rivista 'Actualité', rivista ufficiale della Gran Loggia nazionale Francese.

sur leur territoire et que sont invitées les Grandes Loges en amitié avec la Grande Loge organisatrice.

Ainsi, en ce qui concerne notamment l'Italie, la GL invitée est soit le Grand Orient soit la Grande Loge régulière.

Pour la première fois, à l'initiative de la GL d'Irlande, les Grands Secrétaires de ces deux Grandes Loges siégeaient à la même table.



Shoah: il Gran Maestro Raffi (GOI), combattere l'inferno della ragione per far strada all'Umanità

"Il dovere di ricordare e la forza di combattere l'inferno della ragione. La Giornata della Memoria chiama le nostre coscienze all'imperativo di riscoprire il senso dell'Umanità, perché mai più orrori come la Shoah si ripetano nella storia". Così Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, nelle celebrazioni del 27 gennaio, Giorno della Memoria, in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

"Il volto dei sopravvissuti – prosegue l'avvocato ravennate alla guida della Libera Muratoria di Palazzo Giustianiani – ci ricorda che la speranza vince anche sulla follia del filo spinato, sulla negazione delle differenze e sull'odio che chiama violenze cieche. Come scriveva Martin Buber, 'ogni atto umano è un vaso di responsabilità infinita'. Oggi come ieri, abbiamo il dovere di opporci con energia e intelligenza a tutte le forme di discriminazione che si affacciano nella società, abitando il mondo senza fughe e senza chiudere gli occhi".

Per Raffi, "appropriarsi della vita significa anche non aver paura di sfidare logiche di morte, lottando in tutti gli ambiti in cui viene negata la Libertà. Come il colono che ha vinto le paludi, il coraggio del pensiero e la lezione di chi ha resistito allo sterminio, potrà fare strada alla responsabilità di scelte che pongano l'Uomo sempre al centro dei vissuti come delle prassi politiche ed economiche, allontanando i fantasmi del sangue. E' la tendenza a giustificare tutto che fa spazio al male: il nostro compito, nell'età del rischio, è mettere al bando l'indifferenza e le logiche del possesso per dare volto e spazio all'altro, a ogni uomo che cerca verità. Un impegno di Luce ancora più forte – conclude il Gran Maestro del GOI – in questo centocinquantesimo dell'Unità d'Italia che ci riporta alle radici del nostro vivere insieme".



Appuntamenti da non perdere a FEBBRAIO

LA MASSONERIA IN TOSCANA NEI 150 ANNI D'UNITÀ D'ITALIA

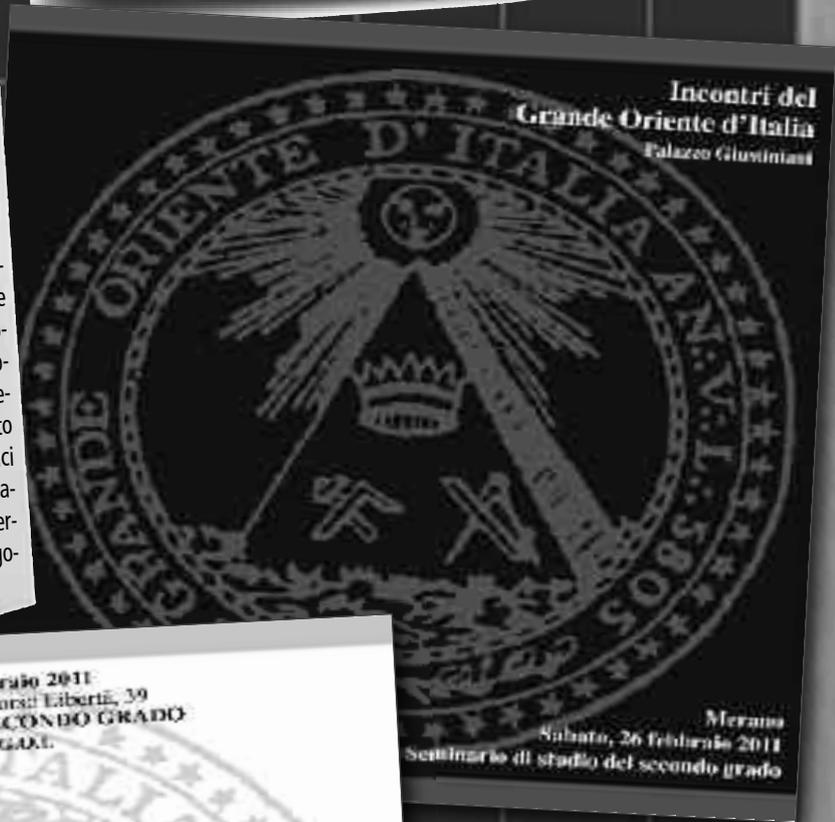
Nei primi 150 anni di storia unitaria la Toscana è stata la regione italiana con la più elevata presenza massonica. Il convegno del 19 febbraio intende ricostruire alcuni aspetti di questa presenza e offrire alcune chiavi di lettura per comprendere le ragioni di un così vasto e duraturo radicamento dell'associazionismo liberomuratorio nel tessuto sociale della regione. Non un bilancio esaustivo, dunque, ma alcuni spunti di analisi che, a partire dalle acquisizioni dell'indagine storiografica, offrano elementi per una riflessione critica sul ruolo svolto dalla massoneria nella società toscana del secondo Ottocento e del Novecento.

A MERANO SEMINARIO DI STUDIO DEL SECONDO GRADO

Il Collegio circoscrizionale del Trentino Alto Adige organizza un seminario di studio per il secondo grado. L'appuntamento, riservato ai fratelli del Grande Oriente d'Italia, avrà luogo il 26 febbraio a Merano, presso il Papillon des Fleurs-Kurhaus, alle ore 10:00, in Corso Libertà 39. Roberto Cirimbelli, Presidente del Collegio Circoscrizionale del Trentino-Alto Adige, introdurrà i lavori. A seguire interverranno numerosi relatori tra cui Bernardino Fioravanti, Giuseppe Abramo, Claudio Bonvecchio, Morris Ghezzi, Antonio Calderisi, Peter Litturi con la moderazione di Stefano Bisi. Concluderà i lavori il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi.

SEMINARIO 'CARBONERIA: DA ASSOCIAZIONE DI MESTIERE A ORGANIZZAZIONE POLITICA RIVOLUZIONARIA'

Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia propone un seminario che intende ripercorrere la storia della Carboneria in Italia, le sue trasformazioni, il suo contributo al Risorgimento e la sua sopravvivenza nello Stato Unitario. L'incontro si terrà sabato 19 febbraio 2011 alle ore 16:00 presso la Villa del Vascello. La Carboneria, diffusasi in Italia all'inizio del XIX secolo, ha rappresentato un'organizzazione completamente nuova i cui significati simbolici hanno assunto un valore emblematico di pedagogia morale, legati ad un progetto politico di trasformazione della società. Interverranno, tra gli altri, Gian Mario Cazzaniga, Loris Di Giovanni, Agostino Grattarola e Carlo Ricotti.



Merano - Sabato, 26 febbraio 2011
 Pavillon des Fleurs - Kurhaus - Corso Libertà, 39
SEMINARIO DI STUDIO DEL SECONDO GRADO
 Riservato ai fratelli del G.O.I.

Programma		
08:30	Registrazione dei partecipanti	
09:30	Benvenuto	
10:30	Apertura dei lavori dal presidente	
10:45	Introduzione storica al secondo grado	Roberto Cirimbelli Presidente del Collegio Circoscrizionale del Trentino Alto Adige
11:00	Dal 18° al 20° secolo	Stefano Bisi
11:15	Il secondo grado: complessità di studio	Bernardino Fioravanti Roma
11:30	Un'epoca di viaggi e di significati spirituali ed esoterici	Giuseppe Abramo Roma
11:45	Razionalità ed irrazionalità nel secondo grado	Claudio Bonvecchio Torino
12:00	La figura umana, rituale e civile del "secondo grado"	Morris Ghezzi Asti
12:15	Dibattito	Antonio Calderisi Ercoli
12:30	Conclusione	Peter Litturi Bologna
12:45	Prova pratica di lavoro	Gustavo Raffi Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Il punto di contatto per informazioni è: Roberto Cirimbelli - tel. 0471 565477 - e-mail: roberto.cirimbelli@opg.it
 L'iscrizione è gratuita e si fa all'arrivata.

Appuntamenti da non perdere a **FEBBRAIO**

La massoneria in Toscana nel **150** anni d'Unità d'Italia

Firenze,
19 febbraio 2011

ore 10:00
Villa Vittoria, Saia Verde
Palazzo dei Congressi
Piazza Adua (Stazione
Santa Maria Novella)

REGIONE TOSCANA Con il patrocinio della Regione Toscana



La massoneria in Toscana nel **150** anni d'Unità d'Italia
Firenze, 19 febbraio 2011

Nel primi 150 anni di storia unitaria la Toscana è stata la regione italiana con la più elevata presenza massonica. Il convegno intende ricostruire alcuni aspetti di questa presenza e offrire alcune chiavi di lettura per comprendere le ragioni di un così vasto e duraturo radicamento dell'associazionismo liberomuratorio nel tessuto sociale della regione. Non un bilancio esaustivo, dunque, ma alcuni spunti di analisi che, a partire dalle acquisizioni dell'indagine storiografica, offrano elementi per una riflessione critica sul ruolo svolto dalla massoneria nella società toscana del secondo Ottocento e del Novecento.

Introduzione
Moreno Milighetti (vice presidente Collegio Circoscrizionale Toscana G.O.I.)

La massoneria, attualità di una società iniziatica in Toscana

Stefano Bisi (Presidente Collegio Circoscrizionale Toscana - G.O.I.)

Centocinquant'anni di massoneria in Toscana: uno sguardo d'insieme
Fulvio Conti (Univ. di Firenze)

La massoneria e la tradizione medico-scientifica
Donatella Lippi (Univ. di Firenze)

Associazionismo popolare e volontariato: la massoneria e la costruzione di un tessuto civico laico
Luigi Tomassini (Univ. di Bologna)

Figure e momenti della cultura laica fra Otto e Novecento
Marino Biondi (Univ. di Firenze)

Conclusioni
Gustavo Raffi (Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia)
Enrico Rossi (Presidente della Regione Toscana)

Programma

A Salerno la prima festa della Luce

La loggia Mentana n.719, in collaborazione con la loggia Giovanni Da Procida n.1276 entrambi all'Oriente di Salerno, il 17 dicembre 2010 ha organizzato presso una nota struttura turistica alberghiera la prima festa della Luce della provincia salernitana. Erano presenti, oltre i maestri venerabili e i dignitari delle logge salernitane, il II° Gran Sorvegliante Geppino Troise, il Grande Elemosiniere Nicola Sullutrone, il presidente del Collegio circoscrizionale Lucania e Campania Michele di Matteo, l'Oratore di Collegio Francesco Marino, il Gran Rappresentante Achille Castaldi, il Gran rappresentante Salvatore Balasco, il M.V. della R. I. Acacia Or. di Napoli Ciro Furfaro, il fr.Livio de Luca. I fratelli si sono dati appuntamento al prossimo anno, nel prosieguo della tradizione.

**Mani Amiche dona isola neonatale all'ospedale Benjamin Bloom di El Salvador**

L'Associazione Mani Amiche, Onlus benefica nata nel 2002 su iniziativa della Loggia "Giuseppe Garibaldi" di Catania, ha donato un'isola neonatale all'ospedale "Benjamin Bloom" di El Salvador, la più grande struttura sanitaria pubblica del Centro America. L'iniziativa è frutto di collaborazione con l'equipe di cardiocirurgia infantile dell'ospedale "San Vincenzo" di Taormina e con "Proyecto Corazon Italiano", associazione non profit che opera per salvare bambini cardiopatici nati in paesi privi di strutture dove andrebbero incontro a morte certa. La soddisfazione del direttore del "Benjamin Bloom" e di "Proyecto Corazon Italiano" è stata grandissima in quanto l'isola neonatale messa a disposizione da "Mani Amiche" è all'avanguardia e può accogliere contemporaneamente due neonati gemelli. "Mani Amiche", Associazione di cui fanno parte tutti i fratelli dell'officina, sostiene i più disagiati, in particolare bambini e anziani con molteplici iniziative benefiche ed è possibile destinarle il 5 per mille delle imposte.

La Loggia "Prometeo" festeggia il centenario dalla costituzione

La Loggia "Prometeo" di Taranto compie quest'anno cento anni e celebra l'importante anniversario con una tornata rituale nel tempio allestito presso l'Appia Palace Hotel di Massafra, a 10 chilometri da Taranto. Parteciperanno tutte le Logge tarantine e quelle gemellate di Cosenza, Bologna e Atene, intitolate a Prometeo.

Addio al Fratello Michele Borghi, esempio di umiltà

Il Fratello Michele Borghi ci ha lasciato il 6 gennaio, all'età di 72 anni. Da giorni era ricoverato in ospedale e le sue condizioni sono apparse da subito preoccupanti. Era stato iniziato nel 1974 alla R.L. Setteponti di Montevarchi, per poi transitare nel 1984 alla Adriano Lemmi di Livorno e nel 2009 alla Hermes di Collesalveti. Nella vita massonica ha assolto a tutti i ruoli in Officina, divenne Maestro Venerabile nel 1991 e poi nel 1999 e varie volte Ispettore Circoscrizionale nonché Presidente dell'Oriente di Livorno. Uomo buono e mite, sprigionava simpatia in tutti coloro che interloquivano con lui. Un grande esempio anche di umiltà e dignità, I Fratelli della Toscana piangono un Massone, un Fratello.

Fraternità oltre confine, una Loggia di lingua italiana a Bucarest

Lunedì 29 novembre si è svolta in Bucarest, presso il Palazzo Ghika, costruito nel 1822, la cerimonia dell'innalzamento delle Colonne della prima Loggia rumena che svolgerà i lavori con rituale bilingue, rumeno italiano. Il suo primo Maestro Venerabile è il Fratello Octavian Grozea. L'evento si è tenuto alla presenza di numerosissimi Fratelli tra i quali: il Gran Maestro



Aggiunto - Corneliu Visoianu, il Pro-Mare Maestro - Adrian Stanculescu, il Primo Gran Sorvegliante - Costin Cunesteanu, il Secondo Gran Sorvegliante - Alecsandru Hociota, il Gran Tesoriere - Sandu Puscarciuc, il Gran Maestro delle Cerimonie - George Ivascu, il Gran Portavoce di MLNR - Dan Carbutaru, l'Assistente del Gran Maestro - Serban Savu, l'Ispettore Generale Aggiunto - Sebastian Busi, il Presidente della Commissione Rituali di MLNR - Cristian Kameniczki ed otto Ispettori Nazionali Esperti, della Gran Loggia Nazionale di Romania (Marea Loja Nationala din Romania). È stata una cerimonia vissuta con grande commozione, intensità ed armonia e tutti si sono stretti intorno al Venerabile ed ai Fratelli della nuova Loggia, in modo particolare i Fratelli italiani i quali si sono sentiti come nella propria Loggia anche in virtù dell'impegno che hanno profuso parlando nella nostra lingua. Nell'occasione il Fratello Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, ed il Fratello Enrico Consonni, Maestro Venerabile della Loggia Ankus 1003, all'Oriente di Caselle Torinese, sono stati nominati "Maestro Venerabile Onorario" della Loggia Romana n. 326. D'ora innanzi i Fratelli italiani che passeranno per Bucarest, per motivi di lavoro o anche in Romania per semplice turismo, saranno accolti nella Loggia Romana che adotterà il rituale rumeno in lingua italiana. Il Tempio in cui si lavora è in: Street Edgar Quinet n. 9, Bucarest e per partecipare si dovrà contattare il Maestro Venerabile della loggia Romana Fratello Octavia Grozea.



Pietra e fraternità, così sono vicine Cosenza e Toronto

Lo scorso 25 Settembre, presso la Casa Massonica di Cosenza, la Loggia "Prometeo" n° 1133 ha attribuito la qualifica di membro onorario al Fr. Nino Greco della R.L. "Runnymede" n° 619 dell'Oriente di Toronto della Gran Loggia del Canada nella Provincia dell'Ontario. Particolarmente gremite erano le Colonne del Tempio, mentre erano presenti ad Oriente numerosi rappresentanti del GOI nonché i rappresentanti delle LL. cosentine e i MM.VV. delle RR.LL. "Prometeo" gemellate fra loro e con quella di Cosenza, la n° 261 di Taranto, la n° 1140 di Bologna e la n° 37 di Atene Grande Oriente di Grecia. Il Fr. Greco, visibilmente commosso, ha ringraziato il M.V., Fr. Gianni Settino, l'ex M.V. Fortunato Gaudio e l'intera Officina portando i saluti del M.V. della "Runnymede" e di tutti i suoi FF. di Loggia.



Gli interventi che si sono succeduti hanno tutti sottolineato come il rito così vissuto fosse il segno della vera Massoneria universale cui tutti dobbiamo tendere, così come si è evidenziato come l'atmosfera gioiosa e fraterna che si è respirata fosse il segno di un periodo particolarmente felice per tutto l'Oriente calabrese che, con rinnovato slancio, intende lavorare e costruire con entusiasmo e in piena armonia.

Solidarietà e sorrisi, i doni della Loggia Mentana ai bambini disagiati

Anche quest'anno la Loggia Mentana n.719 all'Oriente di Salerno si è resa protagonista di un gesto di solidarietà. Il 21 dicembre, presso il teatro Arbostella di Salerno, in occasione di una manifestazione musicale organizzata dal Fratello Salvatore Messineo in collaborazione con la Coop. sociale Strada Facendo, in favore di bambini disagiati ospitati presso la Comunità Alloggio Minori del Comune di Cava dei Tirreni, La Loggia Mentana ha distribuito loro giochi e dolci. La serata è stata deliziata dalle musiche del maestro Enrico Reggioni, pianista e direttore d'orchestra. Commozione e sorrisi hanno toccato il cuore di ciascuno quando il M.V. Vicente Barra, il Gran ufficiale Nicola Sullutrone in rappresentanza del Gran Maestro Gustavo Raffi, l'Oratore di collegio Francesco Marino in rappresentanza del Fr. Michele di Matteo, presidente del Collegio Circostrizionale Lucania e Campania, coadiuvati dai FF. Salvatore Messineo e Luca De Ciuceis, hanno provveduto a distribuire i doni ai bambini.

Forza e Bellezza, risorgono le Colonne di Noto

Lo scorso 28 Novembre 2010 è stata celebrata la cerimonia di innalzamento delle colonne e l'insediamento dei dignitari eletti della R. L. AGAPE 1381 all'Oriente di Noto – Valle dell'Eloro. Il G.O.I. ritorna, dopo anni di silenziosa attesa, nella Città barocca di Noto, nella sua più completa espressione. L'evento è stato celebrato presso la Casa Massonica dell'Oriente di Ragusa, Logge madrine la Mario Rapisardi n.345 e la San Giorgio il Drago n.759.



In rappresentanza del Consiglio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Sicilia, quale Maestro Venerabile insediante era presente il Fratello Giovanni Quattrone, oratore aggiunto. Il Gran Maestro del G.O.I. Gustavo Raffi ha fatto pervenire i suoi fraterni saluti, tramite il Fratello Benedetto Brandino, Gran rappresentante d'Amicizia del G.O.I.. Numerosa la partecipazione dei fratelli, ivi convenuti da più parti della Sicilia e dell'Italia, in particolare delle Logge di Siracusa Archimede, Giustizia e Libertà, Hermes e Logos e Ragusa ma anche dalle Logge di



Palermo con il Fr. Tommaso Isgrò della Loggia Triquetta n.582; il Fr. Paolo Mortillaro della Girolamo Gardano n.63 all'Oriente di Pavia; Franco Favarò della Vita Nova n.635 all'Oriente di Catania; Corrado Ruscia della Antonelli n.857 di Novara. E' intervenuto il presidente del Consiglio Circostrizionale del Veneto, Fratello Paolo Valvo della Primavera n.1174 all'Oriente di Treviso, a sottolineare il suo indissolubile legame con la sua terra di origine la Sicilia. La Loggia AGAPE 1381 retta dal M. V. il Fratello Corrado Raudino, è altresì composta dai Fratelli Giovanni Esposito, Corrado Carnemolla, Antonino Cappello, Sergio Franza, Antonio Gianlongo, Carlo Salerno, Salvatore Raudino.

Il 1° Raduno nazionale del Masonic Moto Club Italia

Durante il fine settimana del 1-3 Ottobre si è tenuto a Cecina il 1° Raduno nazionale del Masonic Moto Club Italia (MMCI). Il Club Italia, nato nel marzo 2009 e attualmente già con più di 100 iscritti, è ufficialmente riconosciuto dal Masonic Moto Club International statunitense come *Chapter 45*. La finalità del Club è quella di facilitare la reciproca conoscenza dei Fratelli che sono accomunati anche dalla passione per la motocicletta. La partecipazione è stata intensa da parte dei Fratelli di tutta Italia: da Gorizia fino a Bari e Taranto, passando per la Sardegna. Non sono mancati Fratelli austriaci, tedeschi e svizzeri. Le moto presenti erano 38 per un totale di 55 persone: anche le "metà lunari" hanno fatto registrare un interesse significativo. Il secondo raduno italiano Masonic bikers si terrà dal 2 al 5 giugno prossimi, nel suggestivo percorso Castel Del Monte – Andria (Ba).

Il Gran Maestro dell'Uruguay in visita alla Loggia 'Canalicum' di Cairo Montenotte

Aldo Chiarle

La Loggia "Canalicum" all'Oriente di Cairo Montenotte, in provincia di Savona, ha vissuto il 28 settembre scorso un giorno indimenticabile per la visita del Venerabilissimo Fratello Daniel Rilo, Gran Maestro della Massoneria dell'Uruguay, in visita in Italia su invito del car.mo Fratello Franco Pensiero, Garante di Amicizia per l'Uruguay. Erano presenti all'incontro i Grandi Maestri Aggiunti Massimo Bianchi e Antonio Perfetti, i Grandi Maestri Onorari Aldo Chiarle e Renzo Brunetti, il Gran Tesoriere Piero Lojaco, il Fratello Furio Cassano, vicepresidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Liguria, tutti i Maestri Venerabili o loro delegati delle Logge liguri e del basso Piemonte. Il Maestro Venerabile Luigi Sormano ha portato all'illustre ospite il saluto della Loggia e di tutti i Fratelli illustrando i motivi che le legano non solo l'Italia all'Uruguay, perché molti abitanti delle nostre terre combatterono per la libertà e l'indipendenza di quel Paese sotto la guida del nostro Fratello Generale Giuseppe Garibaldi, che fu Gran Maestro della nostra Massoneria.



Nella foto, da sinistra, Daniel Rilo, Gran maestro dell'Uruguay, Franco Pensiero, Garante di Amicizia, Aldo Chiarle, Gran Maestro Onorario, e Luigi Sormano, Maestro Venerabile della "Canalicum"

Hanno preso poi la parola i Gran Maestri Aggiunti Bianchi e Perfetti, illustrando l'importanza della tornata di Loggia per la presenza di un Gran Maestro della Massoneria di uno Stato i cui rapporti storici si intrecciarono con quelli della nostra Italia, e l'oratore Luciano Danè che in una stupenda tavola ha illustrato i motivi che legano i due Paesi. Dopo l'intervento di Franco Pensiero e del Gran Maestro dell'Uruguay, interventi di grande caratura, di amicizia e di solidarietà, il Maestro Venerabile Sormano ha consegnato al Fratello Aldo Chiarle, Gran Maestro Onorario del Goi, un artistico piatto per celebrare i 65 anni di appartenenza alla Massoneria. Aldo Chiarle ha ringraziato commosso, e la serata si è chiusa con una fraterna agape.

PUBBLICITÀ



CASTELLINA

Via Della Punta, 33 • 48018 Faenza (RA)
Cell 338 4437197 • Fax +39 0546/675133
www.castellina-bag.com • info@castellina-bag.com

CARTELLE PER GREMBIULE

- Nylon alta tenacità
- Tasca grande per A 5 con cerniera + tre tasche piccole
- Imbottitura in entrambi i lati
- Fascia apribile portagrembiule
- Portanome esterno

NOVITÀ

Formato standard:	cm 42x35	€ 35,00
Formato grande:	cm 53x47	€ 55,00
(spese di spedizione a parte)		



Il Mibac chiama il Gran Maestro Raffi nel comitato per il Bicentenario di Cavour

Il Gran Maestro Gustavo Raffi è stato invitato a far parte del Comitato nazionale per il Bicentenario della nascita di Camillo Benso, conte di Cavour. La riunione di insediamento, spiega la comunicazione inviata al Gran Maestro del GOI da Maurizio Fallace, Direttore generale del ministero per i Beni culturali, si terrà il 4 febbraio alle ore 11,30 presso la sede del dicastero, in via del Collegio romano, alla presenza del sottosegretario Francesco Giro.

GUSTAVO RAFFI (582)
VILLA IL VASCHELLO
VIA SAN PANCRAZIO 8
00152 ROMA

GUSTAVO RAFFI (582)
VILLA IL VASCHELLO
VIA SAN PANCRAZIO 8
00152 ROMA

SONO LIETO DI COMUNICARE CHE LA S.V. È STATA INVITATA A FAR PARTE DEL COMITATO NAZIONALE PER IL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR. LA RIUNIONE DI INSEDIAMENTO È PREVISTA IL GIORNO 4 FEBBRAIO 2011 ALLE ORE 11.30 PRESSO LA SEDE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI IN VIA DEL COLLEGIO ROMANO 27 ROMA, ALLA PRESENZA DEL SOTTOSGREGARIO DI NOME ON. FR. GIRO, MAURIZIO FALLACE DIRETTORE GENERALE MINISTERO BENI E ATTIVITÀ CULTURALI PER INFORMAZIONI...

SONO LIETO DI COMUNICARE CHE LA S.V. È STATA INVITATA A FAR PARTE DEL COMITATO NAZIONALE PER IL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR. LA RIUNIONE DI INSEDIAMENTO È PREVISTA IL GIORNO 4 FEBBRAIO 2011 ALLE ORE 11.30 PRESSO LA SEDE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI IN VIA DEL COLLEGIO ROMANO 27

Napolitano ricambia gli auguri del GOI

Il 12 gennaio, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un telegramma a firma del segretariato generale del Quirinale, ha ringraziato il Gran Maestro Gustavo Raffi per gli auguri, "ricambiandoli con viva cordialità", si legge nel messaggio del Colle.



SIGNOR GUSTAVO RAFFI GRAN MAESTRO (839)
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
VIA SAN PANCRAZIO, 8
00152 ROMA

UN SENTITO RINGRAZIAMENTO PER I GENTILI AUGURI CHE RICAMBIO CON VIVA CORDIALITÀ

GEORGIO NAPOLITANO

MITTENTE:
SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA
REPUBBLICA
PALAZZO DEL QUIRINALE
00187 ROMA

A : G : D : G : A : D : U :



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

MASSONERIA UNIVERSALE
PALAZZO GIUSTINIANI



**COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI
MAESTRI VENERABILI DELLA TOSCANA**



*... e una melodia dolce
correva per l'aere luminoso... (Purg. XXIX)*

Seminario per i Maestri delle colonne d'armonia

Firenze

sabato 12 marzo ore 9.30 - Borgo Albizi

Livorno

sabato 26 marzo ore 9.30 - via Ricasoli

Massa Marittima

sabato 7 maggio ore 9.30 - Ghirlanda

Seminario per i Maestri delle colonne d'armonia

Riservato ai
Fratelli del G.O.I.

Il seminario verrà
ripetuto nelle tre
località indicate per
consentire ai Fratelli
di partecipare ad
una delle edizioni

La musica, il rituale in grado di
apprendista e modalità d'opera

A cura dei fratelli:

Guido Boni Or. di Firenze
Bruno Frediani Or. di Siena



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

A Caracas nel segno del Nolano

Riedificate in Venezuela le colonne della Giordano Bruno n. 142 all'Oriente di Caracas. La cerimonia si è svolta nel "Gran Templo Masónico" di Caracas, Avenida Este 3, sede della Gran Loggia del Venezuela. L'edificio, fatto erigere dal Presidente Antonio Guzman Blanco su disegni e progetto del Libertador Simòn Bolivar, inaugurato ritualmente il 27 Aprile del 1876, dal 1979 è Monumento Storico Nazionale. La Massoneria di lingua italiana in Venezuela ha radici antiche e fin dagli anni Trenta si ha notizia di una R.:L.: denominata Stella d'Italia. Il 29 gennaio 1955 venne fondata la R.:L.: Giordano Bruno 142 Or.: di Caracas che lavorò fino agli anni '70. Oggi su impulso del Fr.: Antonio Dimieri, nato a Caracas da genitori italiani, e con l'appoggio dal Ven.:mo Gran Maestro della Gran Loggia del Venezuela José Bericote che ha spesso soggiornato in Italia, a La Spezia, la riedificazione della gloriosa Loggia. Labaro della R.:L.: Giordano Bruno, una immagine del Nolano e sullo sfondo le due bandiere: quella venezuelana e quella italiana a dimostrazione della fraterna amicizia dei due popoli massonici ed omaggio al grande filosofo italiano.

Alla cerimonia che ha insediato come M.:V.: il Fr.: Antonio Dimieri, hanno preso parte oltre ai FF.:lli al piè di lista, anche visitatori esteri quali i FF.:lli Bladimir Calderon della Gran Loggia del Cile, Flavio De Paulis della Gran Loggia Alpina di Svizzera e Miguel Angel Galeano della Gran Loggia del Paraguay, oltre al Fr.: Roberto Momi, Grande Rappresentante del G.:O.:I.: presso la Gran Loggia Valle del Messico. Nel corso della cerimonia rituale è stata ricordata l'attualità del pensiero di Giordano Bruno prendendo spunto da un passo del *Camoeracensis Acrotismus* che dice: "In natura niente può esservi di casuale". Nel corso della serata è stata inoltre ricordata la presenza italiana in America Latina rappresentata dalle tante Logge intitolate sia a Giordano Bruno, per filosofia e scienza, che a Giuseppe Garibaldi, "El Libertador", in memoria del suo impegno repubblicano e democratico per la libertà dei popoli, anche americani. Il Gran Maestro della Gran Loggia



del Venezuela, José Bericote, ha ricordato il grande Libertador Venezuelano, il Fr.: Simòn Bolivar che proprio in Italia trasse ispirazione per la passione civile, che lo portò ad essere considerato eroe nelle lotte per l'indipendenza dalla Spagna dei popoli centro e sud americani. E fu proprio il fascino del grande rivoluzionario venezuelano che attrasse poi Giuseppe Garibaldi a lottare per l'indipendenza dell'Uruguay, ad essere iniziato alla Massoneria nel 1844 alla Loggia Asilo de la Virtude, in Brasile, e ricevuto come fratello regolare successivamente a Montevideo dalla Loggia francese Les amis

de la Patrie. Un percorso rivoluzionario ed iniziatico che portò l'Eroe dei due mondi a combattere per la libertà dall'Orinoco al Tevere, da Montevideo a Quarto, a Marsala, fino a Napoli.



Nuovi documenti per la storia della Massoneria a Catania donati al Grande Oriente d'Italia

Il fratello Antonino Nicolosi della R.L.: René Guénon n. 1236 all'Oriente di Catania nel ricordo del proprio nonno materno Lorenzo Fazio ha donato al Grande Oriente d'Italia, tramite il Servizio Biblioteca, importanti documenti quali: i verbali dell'Areopago cavaliere Kadosch "Patria e Umanità" all'obbedienza del Supremo Consiglio di R.S.A.A. (Piazza del Gesù) dall'8 maggio 1921 all'11 marzo 1923 con una ripresa dei lavori il giorno 7 settembre del 1944 fino al 10 giugno del 1945. Un secondo registro di verbali del Sovrano Capitolo Rosa Croce "Mario Rapisardi" sempre all'obbedienza del Supremo Consiglio di R.S.A.A. (Piazza del Gesù) che lavorava nei gradi IV°, IX° e XVIII° dal 12 maggio 1918 (data di fondazione) al 27 giugno 1922, per poi riprendere il 12 settembre 1944 fino al 18 maggio 1945. La documentazione offre nuovi elementi per studiare un momento cruciale per l'Istituzione come il dissidio tra il Grande Oriente d'Italia e la Gran Loggia d'Italia dando notizia dei tentativi di pacificazione che furono intentati. Significativo in tal senso un estratto del verbale della riunione plenaria in 4° grado del Capitolo "Mario Rapisardi" del 26 febbraio 1922:

[...] Il "Sovrano Capitolo Mario Rapisardi" all'O.: di Catania nella plenaria seduta del 26 febbraio (1922) sentite le comunicazioni del Saggissimo, riguardanti un'eventuale fusione della nostra Ser.: Gr.: L.: con il Gr.: O.: d'Italia sarà, forse, argomento di discussione nella annunciata seduta de 5 marzo.

Considerando che il momento appare grave in Italia, dove le forze clericali si sono più saldamente aggruppate per la conquista dei pubblici poteri e della scuola,

Considerando che il fine supremo della Massoneria di qualsiasi rito e ordine è quello di combattere contro le oscure forze, che vorrebbero impedire ogni civile progresso:

fa voti caldissimi che si possa trovare un'onorevole e dignitosa soluzione di uno stato di cose certamente dannoso al bene generale dell'Umano Progresso.

Viene approvato per acclamazione [...]

Anche i verbali relativi ai periodi del 1944-1945 consentono di ricostituire un quadro di rapporti tra i vari gruppi massonici e la realtà sociale e politica di un difficile dopoguerra.

Il materiale sarà archiviato sotto il nome di Lorenzo Fazio che ha conservato i documenti e andrà ad integrare il fondo sulla massoneria in Sicilia proveniente da Francesco Landolina, che il Servizio Biblioteca sta provvedendo a ordinare e classificare.

Questo nuovo contributo ai fratelli siciliani è un esempio di preziosa collaborazione per la conservazione e lo studio delle nostre fonti.

Riproduzione del verbale di fondazione del 12 maggio 1918
del Sovrano Capitolo Rosa Croce "Mario Rapisardi"
all'Oriente di Catania

Collezione Lorenzo Fazio - Biblioteca del G.O.I.





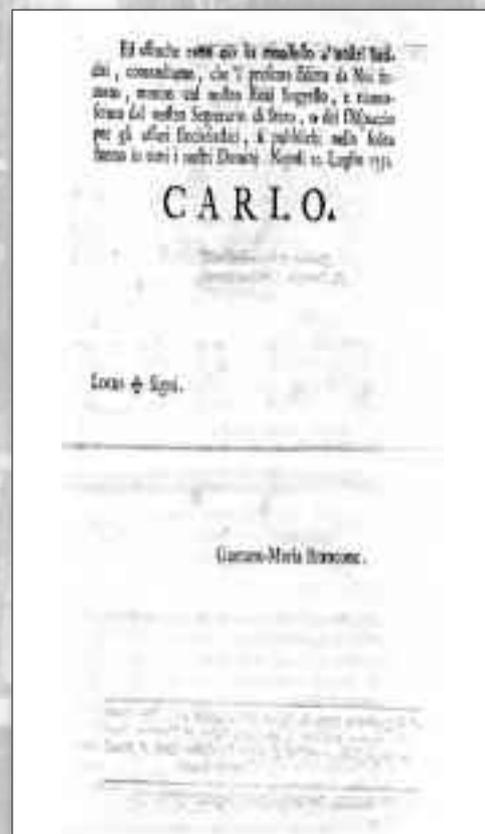
Le carte della memoria, alle radici della nostra storia

Tra le preziose carte, l'editto originale emanato da Carlo III di Napoli con il quale si condanna la Massoneria

Alberto Valdata della R.:L. Marengo n. 1061 all'Oriente di Alessandria, di cui è stato Venerabile, ha donato con spirito di servizio e amore per l'Istituzione alcuni importanti documenti che arricchiscono le fonti documentarie della Biblioteca del Grande Oriente d'Italia. Alberto Valdata è un esperto di filatelia e un collezionista di cartoline di interesse massonico, ne ha raccolte in 25 anni circa 800 esemplari provenienti da tutto il mondo. Su questa collezione ha tenuto conferenze e promosso esposizioni in varie città italiane e, nel 2004, in collaborazione con il Servizio Biblioteca, ne ha presentato una selezione significativa in occasione della Gran Loggia, illustrando, in un viaggio lungo più di un secolo, ambienti, caricature e personaggi della cultura massonica

Tra i doni: l'editto originale emanato da Carlo III di Napoli con il quale si condanna la Massoneria. Benedetto XIV nel ricevere l'editto, che era stato emesso in conseguenza della sua Bolla "Providas" del 18 maggio 1751, così si esprime: "ottimamente concepito. Spicca in esso la Regia Autorità, trionfa il zelo contro l'infame setta".

Tra le altre testimonianze segnaliamo: il discorso del Ministro della Pubblica Istruzione, il massone Nunzio Nasi, pronunciato in occasione del primo congresso della sezione italiana della società "Corda Fratres", svoltosi a Roma nel 1902; l'associazione fu sostenuta dal Grande Oriente d'Italia in ambito universitario, e il numero di aprile-giugno 1909 del "Bulletin du Bureau International de relations maconniques" pubblicato dalla Grande Loge Suisse Alpina contenente, tra le altre informazioni, anche alcune notizie sul terremoto che colpì Messina e Reggio nel 1909.



L'enigma del numero 72, i misteri nascosti nel volto nella Gioconda

La Cabala e i Templari, messaggi e segreti: Il celebre dipinto sarebbe una sorta di testamento culturale di Leonardo. L'esperto Vinceti: "Forse siamo di fronte ad un vero Codice da Vinci"

"Forse siamo di fronte ad un vero Codice da Vinci. Il grande genio del Rinascimento italiano avrebbe affidato alla Gioconda il suo ultimo pensiero filosofico, esoterico, religioso, teologico e profetico". Non ha dubbi Silvano Vinceti, presidente del Comitato Nazionale per la Valorizzazione dei Beni Storici, Culturali e Ambientali che ha reso noto la presenza delle lettere L e S, negli occhi della Gioconda e del numero 72 in uno degli archi del piccolo ponte collocato sullo sfondo destro della Gioconda. Ora, dopo un approfondimento dello studio ha completato la decifrazione del significato del numero 72. "La nostra interpretazione del numero 72 – spiega l'esperto – che non ha la pretesa di essere l'unica e completamente esaustiva, ha fatto emergere elementi di una grandissima importanza che arricchiscono la figura e il pensiero di Leonardo rispetto alle dominanti concezioni". Secondo lo storico, "il numero 72 riveste una ridda di significati che attraversano la tradizione ebraico-cabalistica, quella cristiana, quella dei templari, quella magica-naturalistica dell'umanesimo italiana. Leonardo -continua lo studioso – come io credo, appose il numero 72 e lo investì di vari significati affidando ad esso un suo specifico pensiero". Ecco alcuni tra i significati analizzati nello studio di Vinceti: "Il nome di Dio è composto di 72 lettere secondo la tradizione cabalistica, mentre, per quanto riguarda il Nuovo Testamento, il numero 7 e il numero 2 potrebbero rinviare all'Apocalisse di Giovanni con precisi riferimenti alla fine del mondo e ai saggi, ai sapienti, agli eletti che saranno risparmiati". Non solo. "I Templari avevano dimestichezza con la Cabala e non è casuale che le regole di vita dei monaci combattenti redatti da S. Bernardo nel 1128 erano composte da 72 articoli. Ma è nell'interpretazione cabalistica – rimarca Vinceti – che si trovano maggiori riferimenti alla Gioconda e al pensiero filosofico, religioso, esoterico di Leonardo. Nella Cabala, ad ogni numero corrisponde un preciso significato; ogni numero rimanda ad una legge, fondamento della spiegazione sulle cause o principi del mondo e della vita". Così al numero 2 corrisponde il dualismo, l'opposizione ma anche l'armonia di due principi, quello maschile e quello femminile. "La scelta del 2 da parte di Leonardo non sarebbe casuale, rinvia alla due lettere L e S – rileva – alla visione filosofica che ha ispirato il famoso quadro della Gioconda: una armoniosa sintesi fra l'uomo e la donna e le due lettere rinviano a Leonardo e a una dama della famiglia Sforza". Per la Cabala, il 7 rinvia alla Creazione del mondo da parte di Dio. Nel cristianesimo, questo numero è collegato con i 7 sacramenti, ma ha anche un altro significato fondamentale: 4+3, il principio materiale e quello spirituale alla base del mondo e della vita, non in opposizione tra di loro ma uniti. "Va inoltre ricordato – osserva il presidente del comitato – che il 7 è il numero più importante per quella magia così diffusa e praticata nel periodo in cui visse Leonardo". Sempre nella Cabala, si possono ridurre



ai numeri complessi sommando i componenti: "Per quanto ci riguarda – continua – la somma del 7 più 2 dà 9. Il nove significa l'iniziazione, ovvero la Divinità immanente che si manifesta all'uomo che la rappresenta. L'uomo che la rappresenta è il perfetto iniziato". Quindi, "il messaggio di Leonardo è di fondamentale importanza: Dio si rivela tramite eletti che sceglie come suoi strumenti per una perfetta sapienza. Anche nel capitolo 2 dell'Apocalisse di Giovanni si fa esplicito richiamo a chi sa ascoltare lo Spirito e potrà accedere all'Albero della vita. Nel capitolo 7 dell'Apocalisse si fa di nuovo riferimento ai servi di Dio che verranno salvati dall'Apocalisse tramite un segno che porteranno sulla fronte". Il genio di Leonardo, dunque, "in alcune annotazioni pensava ai suoi simili mosso da una visione pessimistica del nuovo potere che l'uomo rinascimentale stava conquistando nei riguardi della natura e riteneva che solo gli eletti, gli illuminati, i sapienti potevano scongiurare queste catastrofi". "Infine – rileva Vinceti – vi è una similitudine fra la fantastica costruzione di Dan Brown nel fortunato libro *Il Codice da Vinci*, testo che richiama il concetto di eletti/illuminati, e la nostra ricostruzione su basi storiche e biografiche ruotante attorno al numero 72, alla lettera L e alla S trovate nella Gioconda". Insomma, la Gioconda sarebbe una sorta di testamento culturale di Leonardo. E "forse – conclude Silvano Vinceti – in questo sta il segreto della Gioconda e il perché quel quadro gli fu così caro e accompagnato l'artista fino alla morte".

Salvatore Balasco

Appello a Bondi e Frattini, salvate il Tricolore di Garibaldi

Lo storico vessillo è a Corleto Perticara, dove l'Eroe dei due mondi fu eletto deputato

Il ministro Bondi intervenga per tutelare e valorizzare il primo Tricolore, issato nel 1860 da Giuseppe Garibaldi sul palazzo del municipio di Corleto Perticara, piccolo comune di appena duemila abitanti in provincia di Potenza, ma con un ruolo di primo piano nella storia del Risorgimento italiano. A chiederlo, con una interrogazione allo stesso ministro dei Beni culturali e al suo collega degli Esteri Franco Frattini, è stato il deputato del Pd Marco Fedi. Il vessillo è il simbolo dell'insurrezione lucana contro i Borbone. E' stato ritrovato nel 1995, tra documenti e scartoffie dimenticate, dal sindaco del Pd Rosaria Vicino, che ancora oggi, al suo terzo mandato, guida la giunta comunale di Corleto. "Era praticamente a brandelli, ma gli esperti che abbiamo consultato - spiega - ci hanno sconsigliato interventi di restauro, perché si sarebbe potuto deteriorare ulteriormente. Lo abbiamo conservato così in una teca e da allora ha fatto sempre da cornice agli eventi più importanti organizzati dal Comune". Il tricolore di Corleto è stato cucito dalle donne del paese nel 1860. Al centro, ricamato con fili di seta e oro, lo stemma della città: un agnello, un vessillo bianco con una croce rossa al centro e due stelle, "a simboleggiare la Patria e la religione, il connubio tra valori laici e spiritualità", precisa il sindaco della città nella quale, con 200 voti è stato eletto deputato l'eroe dei due Mondi. E oggi Fedi chiede al governo "iniziative urgenti" affinché "lo stato di conservazione della bandiera possa migliorare nell'immediato e possa essere garantito in futuro" e affinché il Tricolore di Corleto Perticara "trovi opportuni riconoscimenti in Italia e all'estero".



Forte Arbuticci a Caprera diventerà Museo Garibaldi

Il progetto finanziato in parte da fondazioni bancarie e dallo Stato

"Il Forte Arbuticci di Caprera diventerà il Museo Garibaldi per l'Italia e per il mondo". Ad annunciarlo, il 12 gennaio scorso, è stato il presidente del comitato dei Garanti per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, Giuliano Amato, in occasione della presentazione dell'iniziativa, tra le più importanti delle celebrazioni, del restauro di quella che fu la residenza scelta dall'Eroe dei Due Mondi negli ultimi anni della sua vita. Il costo dell'operazione, che prevede il recupero dei duemila metri quadrati esistenti ai quali si aggiungerà una struttura "leggera" di 1.200 metri quadrati, è di circa 7 milioni di euro. Il progetto è stato finanziato dalle Fondazioni di origine bancaria per 2.881.000 euro, e dallo Stato attraverso l'Unità Tecnica di Missione della presidenza del Consiglio per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia per la rimanente parte. Il termine dei lavori è previsto per il prossimo ottobre, ma iniziative culturali legate alla memoria di Garibaldi saranno svolte fin dal prossimo 4 luglio.

LA CITTA' IN LUTTO

**DARVINI, IL SUO SUCCESSORE
«CON LUI HO CONDIVISO LA POLITICA
E TANTI INTERESSI CULTURALI
TRA NOI UNA PROFONDA AMICIZIA»**

I politici ricordano la figura di Carboni «Sindaco attento e molto scrupoloso»

Oggi la salma lascerà l'ospedale Santa Croce alle 14,30 per il cimitero dell'Ulivo



Due immagini di Paolo Carboni scomparso sabato dopo una lunga malattia. Aveva guidato la cittadina dal 1984 al 1988



GLI INCARICHI RICOPERTI DA CARBONI Intensa vita amministrativa

PAOLO CARBONI è stato sindaco di Fano dal marzo del 1984, fino al giugno del 1988, subentrando a Gustavo Manzoni, che si dimise e lasciò poi il posto a Enzo Darvini. Due anni in cui Carboni si fece apprezzare anche per quei suoi modi sempre gentili e pacati che lo hanno accompagnato nelle altre esperienze lavorative (dirigente dell'Agf fano e capo ufficio stampa della Provincia solo per citarne un paio).

Durante il suo mandato guidò una giunta con socialisti, democristiani e repubblicani. Fu uomo di grande fermento politico, spesso caratteristico dell'instabilità amministrativa e della instabilità nei suoi schieramenti politici.

L'esperienza si intrecciò quando il Partito Socialista decise di tornare con i vecchi allievi del Partito Comunista. Tra i vari incarichi ricoperti da Carboni, oltre quello di segretario del partito, anche quello di assessore del Comune. Ultimamente ricopriva l'incarico di vicepresidente dell'associazione culturale «Virtuosa».

«LA CITTA' perde una grande persona, un politico esemplare, un uomo leale e sincero». Sono queste le parole usate per ricordare Paolo Carboni, l'ex sindaco di Fano scomparso domenica mattina all'età di 70 anni, dai suoi colleghi di ieri e di oggi. Un altro ex sindaco, Enzo Darvini, lo considerava una sorta di fratello tanto era l'amicizia che li legava entrambi. «Conoscevo Paolo da 50 anni», dice Darvini, «e con lui ho condivisa la politica e tanti interessi culturali. La sinistra era un'amicizia fraterna e sono davvero triste per la sua scomparsa, perché con lui se ne è andato un uomo di grande spessore e di grande onestà politica e personale. Gustavo Manzoni, sindaco di Fano proprio prima di Carboni aggiunse: «Era un socialista puro

che si è dedicato con grande impegno all'amministrazione pubblica. Culturalmente popolare, di grandi qualità morali. Politicamente lo ricordo molto guardingo, nel senso che prima di prendere una decisio-

VARI INCARICHI Era stato anche capo ufficio stampa in Provincia Il ricordo di Matteo Ricci

ne amava confrontarsi e valutare ogni situazione. Lui divenne sindaco subito dopo di me e mi fece molto piacere vedere che si impegnò molto per portare avanti il Progetto (progetti che devono collegare la zona mare con la città. Tanto altre cose a cui avevo inizia-

to a lavorare Darvini, una vita subentrato come primo cittadino, lo portò avanti senza modificare le impostazioni del fatto che era una persona leale. D'altronde era un uomo che non amava gli strapazzi e preferiva la moderazione. Insomma, abbiamo perso una grande persona».

TUTTE DOTI che gli vengono riconosciute anche da chi, come il segretario del Pci Giovanni Cicerchia, è cresciuto politicamente prendendo come riferimento personaggi come Paolo Carboni. «Il ricordo con molto piacere perché era uomo intellettualmente e personalmente. E' stato, e per me rimane, un riferimento importante del Partito Socialista. Gli riconosco una grande sensibilità nel suo modo di lavorare. Anche il

sindaco Stefano Agazzi esprime parole cordogli alla moglie Ivana ed al figlio Giovanni per la scomparsa dell'ex sindaco. Oltre ai rapporti istituzionali il sindaco era legato a Paolo Carboni da pura

UNA SCUOLA Lo ricorda anche Giovanni Cicerchia oggi alla guida del Psi: «Un punto di riferimento»

amicizia ed è convinto che con la sua scomparsa Fano perda un esempio di serietà, correttezza ed umanità espressi sia nel modo di vivere la propria vita che nei ruoli ricoperti.

«PERDIAMO un personaggio

della vita filomatematica del territorio. Godi il presidente Matteo Ricci sulla morte di Carboni che nella sua carriera aveva ricoperto, tra l'altro, anche l'incarico di capo ufficio stampa della Provincia. «Ci uniamo al dolore dei familiari», continua il presidente. «Sarà sempre ricordato con stima e affetto in via Graziosa».

La salma di Paolo Carboni lascerà oggi l'ospedale Santa Croce alle 14,30 alla volta del Cimitero dell'Ulivo dove alle 15 è in programma una cremazione. Paolo Carboni che nel suo percorso politico era stato anche segretario del partito e quindi anche assessore al sindaco oggi ricopre l'incarico di vicepresidente della associazione culturale Virtuosa, lascia il figlio, Giovanni che si sta laureando in ingegneria.

Massoneria, il Grande Oriente d'Italia rende omaggio all'uomo di loggia

CHE L'EX SINDACO Paolo Carboni fosse un esponente della massoneria non era un segreto per nessuno. Tanto che oggi dal Grande Oriente d'Italia, Libero Muratori di Fano arriva questo ricordo: «Il vero uomo che hanno sicuramente ben compreso, nel loro pensiero terreno, i valori da dare alla penultima esistenza e vivere la loro esperienza cercando di realizzare una sintesi armonica tra spirito e materia cioè tra ciò che è necessario fare e ciò che è giusto fare; legare costantemente ogni atto, ogni giorno quotidiano, anche di ordine pratico, ad un sistema di valori viventi ed interiorizzati. Ci sono uomini che vivono così: pensano e fare hic et nunc senza farsi dominare

da una visione metafisica e quindi nella consapevolezza che lo sviluppo dell'essere in armonia sia lo scopo fondamentale dell'individuo, ma si determina e si costruisce nel lavoro e nell'impegno concreto di ogni giorno. Paolo Carboni era uno di questi uomini. Paolo amava, cercava, stava la cultura, la bellezza per dar corpo al suo progetto di vita ispirato ai valori universali di libertà, uguaglianza e fratellanza. Paolo era un semplice riformista perché credeva nell'uguaglianza, ma aveva scelto il socialismo democratico perché amava ancor di più la libertà. Questo spiega il suo impegno politico, sociale e civile, vissuto per tanti anni in modo coerente, facendo ed essendo:

tanto fermo nei principi e refrattario a compromessi di potere quanto, invece, disponibile al dialogo, alla moderazione, alla ricerca delle soluzioni possibili. Paolo era corretto, aperto, affidabile: credeva nell'onestà e nella solidarietà; era buono, non di una bontà vera, profonda e non di maniera; era uomo dell'essere e non dell'apparire. Paolo era un fratello e non poteva che esserlo. La sua adesione alla Libera Massoneria fu rappresentata un naturale sviluppo della sua vita, della sua crescita, del suo pensiero, del suo sistema di valori. La Massoneria gli ha consentito di coltivare l'amore per la costanza, di ampliare i suoi orizzonti, di confrontarsi con altri uomini, come lui liberi,

per cercare con nuovi strumenti l'armonia dell'essere. E' stato un vero, autentico, sincero fratello, fiero della sua appartenenza, sempre vivace con il massimo impegno finalizzato ad essere un nobile esempio anche per i suoi concittadini. Ci sono uomini che non hanno il coraggio delle loro idee e uomini che non hanno idee; Paolo aveva il coraggio e le idee, aveva una grande cultura ed era grato che ne fosse un massonista laico. Ci sono, fortunatamente, anche uomini come Paolo. In circostanze avverse alla Libera Massoneria, quando altri naufraga, si nascondono, fuggono. Lui non si nasconde, non fuggì e poi, Paolo Carboni è stato un Uomo Libero, un cittadino illustre che ha onorato il nostro Ordine fratricello e la nostra città».

DOPO LA CERIMONIA IN CHIESA SENZA EUCARESTIA

Grembiuli rovesciati per il secondo addio al Gran maestro

Celebrati i funerali massonici di Anania

ERIBRO DIANI

SE NASCEVA una volta solo, si può morire anche due volte. Da cristiano di massaia, lo spiega un rito riservato al Gran Maestro Anania, avvenuto il 12 gennaio nella Chiesa del Grande Oriente d'Italia (GoI) a Genova.

È se il funerale in chiesa era stato trasferito in un locale "ufficiale pubblico" come concepito nella basilica di Carignano pochi giorni dopo l'attuale, ieri sera si è celebrata l'ultima cerimonia al cospetto dei rappresentanti etnici e di legge (oggi, ovvero, l'interrogatorio del defunto verso le massonerie) tutti i fedeli fedeli di questo il rito riservato ai fratelli di professione (144) che.

Ma tutti, amici e no, si sono poi affretti in una grande sala piena di strobili attorno al solo aereo illuminato. Il defunto, rappresentato da un sostituto, l'arma usata, che ricorda il 6 gli aspetti di un altro luogo.

La cerimonia di Giuseppe Anania ripresenta nel circolo di Carignano la Caserta, un paese di 10.000 abitanti, in provincia di Salerno. La seconda cerimonia di questo è la sua ultima, forse, il livello di un rito riservato al GoI. La terza è l'ultima, già solo dal ruolo di un rito riservato al GoI.

È il giorno del subitissimo ritorno (nono che è stato il momento della massoneria nazionale ufficiale, il Grande Oriente d'Italia). Che realtà che è fatta di uomini onesti e di rituali antichi, simboli che il mondo-



L'uno del rituale funebre e, a destra, il maestro Paolo Di Caro



lungo e immenso il soffitto stellato dell'isola di Capri (GoI) che la costruzione del tempio non è mai finita. Il pavimento è marmo bianco e nero, l'aria è fredda, la luce è calda.

La cerimonia è una realtà dove uomini e donne si uniscono in un rito riservato ai fratelli di professione (144) che. Diversi solo per rito e cerimonia. Ma la morte cancella le differenze, i grandi che (non) dicono i rituali rappresentano le gerarchie massoniche per un giorno al servizio diventano tutti neri in segno di lutto.

Reale, il popolo di (massoneria) di Liguria ha il rito riservato al GoI. Paolo Di Caro, il maestro venerabile della

legge Trienio Liguro un imprenditore che quotidianamente si occupa di viaggi e ha una seconda vita tra i necessiti a pochi metri dal tempio.

Il rituale Ogniuno ha deposto sull'urna funebre un ramoscello d'acacia, simbolo di immortalità. Ma è sempre la sua vita che conta. In questi giorni, quelli che non si possono separare da una pubblicazione, però rappresenta i più diversi settori del mondo professionale e imprenditoriale: avvocati, giornalisti, medici e più di un architetto che tra il compasso



Il maestro Massimo Bianchi davanti all'urna funebre



FIGURA DI SPICCO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Giuseppe Anania, avvocato, è morto il 12 gennaio nella notte tra il 25 e il 26 dicembre. È una delle figure più note della massoneria e viene considerato "storico" del Grande Oriente d'Italia. Aveva ricoperto incarichi ai vertici regionali e nazionali. Negli anni Ottanta a Novara ha animato il gruppo di lavoro per la pubblicazione del GoI, risolvendo la sede a Sempione.

di, affide il Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, il ruolo che è stato di Anania.

Ma è sempre la sua vita che conta. In questi giorni, quelli che non si possono separare da una pubblicazione, però rappresenta i più diversi settori del mondo professionale e imprenditoriale: avvocati, giornalisti, medici e più di un architetto che tra il compasso

non solo nella vita professionale. Il giorno dopo, nel pomeriggio, un rito riservato ai fratelli di professione (144) che. Diversi solo per rito e cerimonia. Ma la morte cancella le differenze, i grandi che (non) dicono i rituali rappresentano le gerarchie massoniche per un giorno al servizio diventano tutti neri in segno di lutto.

La verità è che i momenti che non vogliono apparire sono l'ultima da una cerimonia che è un momento di apertura del Grande Oriente alla cultura, per rinnovare un ruolo nel presente e i meriti del passato. Il momento, nel momento di apertura del Grande Oriente alla cultura, per rinnovare un ruolo nel presente e i meriti del passato. Il momento, nel momento di apertura del Grande Oriente alla cultura, per rinnovare un ruolo nel presente e i meriti del passato.

Ogniuno ha deposto sull'urna funebre un ramoscello d'acacia, simbolo di immortalità. Ma è sempre la sua vita che conta. In questi giorni, quelli che non si possono separare da una pubblicazione, però rappresenta i più diversi settori del mondo professionale e imprenditoriale: avvocati, giornalisti, medici e più di un architetto che tra il compasso

Intervista all'avvocato Ezio Gabrielli

Intervista esclusiva all'ex-assessore, sospeso dal PD perchè massone

360°

(Periodico-interni studenti Luiss) dicembre 2010

Per aver dichiarato nel febbraio 2009, durante il processo di un processo, la propria appartenenza alla legge "Gaddo Marini", leader della corrente massonica del Grande Oriente d'Italia, l'ex assessore comunale di Genova Ezio Gabrielli, fu costretto alle dimissioni ed espulso dal partito democratico. Nell'ottobre 2010 un anno dell'indagine, la commissione provinciale di Genova del PD ha revocato la sospensione. Il caso era stato vagliato dalla commissione nazionale di garanzia, presieduta da Luigi Di Maio, che si era pronunciata a favore della riammissione qualora Gabrielli avesse dimostrato che la sua legge non era un rito e non aveva fini elettorali al codice etico e alla statuto del PD vietando la dimissione ai garanti massonici. I garanti massonici hanno così deciso di riammettere per la revoca della sospensione. Il caso è stato vagliato dallo stesso della legge "Marini" che è un contratto con la massoneria del PD, un rito, con il rito riservato ai fratelli di professione (144) che.

Perché della legge, può dirsi un rito riservato ai fratelli di professione (144) che?

Di lei francamente di no. Ci sono stati due riti riservati per essere un rito riservato ai fratelli di professione (144) che. Diversi solo per rito e cerimonia. Ma la morte cancella le differenze, i grandi che (non) dicono i rituali rappresentano le gerarchie massoniche per un giorno al servizio diventano tutti neri in segno di lutto.

Parlando e scrivendo della sua vicenda si è spesso parlato di confronto tra la Massoneria regolare ed altre organizzazioni, tra le quali l'Opus Dei della Sacerdote Paolo Bianchi (ex-FD, oggi D&C).



Prima che la legge si fosse davvero "due riti riservati"?

Il problema c'è ed è evidente. C'è un rito riservato ai fratelli di professione (144) che. Diversi solo per rito e cerimonia. Ma la morte cancella le differenze, i grandi che (non) dicono i rituali rappresentano le gerarchie massoniche per un giorno al servizio diventano tutti neri in segno di lutto.

Il codice etico del PD, ad art. 5 (gioco) il rito riservato ai fratelli di professione (144) che. Diversi solo per rito e cerimonia. Ma la morte cancella le differenze, i grandi che (non) dicono i rituali rappresentano le gerarchie massoniche per un giorno al servizio diventano tutti neri in segno di lutto.

La legge ha bene ad essere questa (incompatibilità) è una questione di coscienza politica. La legge non può essere tra le proprie (la rappresentanza) di religione nazionale e non la dimissione (la riammissione) a valori etici come quelli dell'antico rito riservato ai fratelli di professione (144) che.

Come si sono comportati con lei i suoi "compagni" e i suoi "fratelli", prima e dopo la revoca della sospensione dal PD?

Posso spiegare in un'occasione, molto confidenziale, i miei rapporti con i compagni e i fratelli. Ma posso dire che ho sempre avuto un rapporto di rispetto e di collaborazione con tutti. Ho sempre cercato di essere un esempio di onestà e di serietà. Ho sempre cercato di essere un esempio di onestà e di serietà. Ho sempre cercato di essere un esempio di onestà e di serietà.

PAOLO BIANCHI

rassegna stampa

La grande famiglia dei media firmati GOI, accanto alle tradizionali pubblicazioni cartacee Hiram ed Erasmo, al nostro sito internet istituzionale, all'area multimediale con GOI Tv e GOI Radio, accoglie oggi un nuovo ed incisivo strumento di comunicazione: la News Letter del Grande Oriente d'Italia. La News Letter verrà inviata a tutti i Fratelli del GOI che la riceveranno periodicamente in posta elettronica, rimanendo sempre aggiornati su tutte le novità, gli appuntamenti e le ricorrenze di interesse nazionale. Per ricevere la newsletter è necessario collegarsi su internet all'indirizzo <http://newsletter.grandeoriente.it> ed inserire il proprio nominativo ed indirizzo e-mail attraverso una procedura semplice e veloce.

GOI Newsletter

L'Informazione GOI Con Te ... Sempre!



La grande famiglia dei media firmati GOI, accanto alle tradizionali pubblicazioni cartacee Hiram ed Erasmo, al nostro sito internet istituzionale, all'area multimediale con GOI Radio e GOI Tv, accoglie oggi un nuovo ed incisivo strumento di comunicazione, la News Letter.

Richiedi subito l'iscrizione alla Newsletter del Grande Oriente d'Italia!



Collegati alla pagina
<http://newsletter.grandeoriente.it>

Nome*	Carta
Cognome*	Risale
E-Mail*	nl@goi.it

Inserisci la tua e-mail ed i tuoi
dati anagrafici



Ricevi periodicamente la
newsletter nella tua casella
e-mail

<http://newsletter.grandeoriente.it>

GIOIELLI d'autore



www.gioiellomassonico.com

tel. +39 348 0339788 - tel. +39.0721 802849 - fax +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it



Pins, Pendantif, Orecchini, Gemelli, Anelli - **Armonia tra simbolismo e forma**
oro 18 kt, brillanti e smalti a fuoco

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense